

Gruppo di lavoro Educazione e Territorio

La partecipazione nei sistemi
educativi territoriali

Il gruppo

APAT(2), ARPA(8), Regione(1), CEA
(3),LEA (1),Università(1), Provincia (1)
Associazioni (2),privati (1)

**Territorio come sistema
complesso
Biodiversità naturale e
culturale**

RUOLO

Necessità di una precisa e **condivisa suddivisione dei ruoli**.

Ruolo della Regione: **programmazione** di medio-lungo termine, **coordinamento**, **supporto** al livello provinciale e locale, **formazione formatori**.

Ruolo Provincia: **coordinamento** delle realtà locali, **formazione formatori**.

Necessità di **definire a livello istituzionale** il ruolo delle province.

I nodi regionali devono essere formalizzati, quelli locali devono mantenere una struttura flessibile (livello nazionale, regionale, provinciale: **rete a legami forti**; livello locale: **rete a legami deboli**). La definizione di impegni anche istituzionalizzati formalizza i rapporti e dà una maggiore solidità ad ogni soggetto/nodo e a tutta la rete.

REGOLE

Chiara condivisione delle regole tra il livello regionale e quelli provinciali e locali.

Esigenza di una **nuova legislazione** che riconosca gli attori dell'educazione ambientale.

Necessità di **formazione permanente per gli operatori**.

Inclusività come elemento fondante a livello culturale

Definire le **modalità di gestione** della rete all'interno delle diverse aree progettuali per oggettivare le relazioni.

Mappatura delle competenze; mettere in rete le competenze come scambio reciproco e arricchimento.

Integrazione delle politiche. L'integrazione con realtà che vivono sotto un'etichetta che non è ambiente potrebbe permettere di fare un salto di qualità nelle azioni ambientali.

E' fondamentale **riconoscere la professionalità** di chi si occupa di educazione ambientale.

Contaminazione a livello locale con soggetti che si occupano, ad esempio, di ed. alla salute, ed. alimentare, etc. etc.

Operare in coerenza con le priorità territoriali

RELAZIONI

Bisogna pensare a un insieme di reti ognuna diversa dalle altre, ma che possono collaborare **(Rete di reti)**.

Come possono funzionare delle reti con regole differenti, ma che devono avere dei punti in comune? Le reti sono diverse e hanno funzionalità diverse; è necessario impostare un **modello convergente**.

Passaggio da bandi a **progettazione integrata**; una serie di soggetti che progettano insieme:
coprogettazione/progetti comuni (esempio toscano)

Imparare a **comunicare** tra livelli diversi (interno e ed esterno).

Elaborazione di un **linguaggio comune**.

Interrelazione con i diversi **sistemi di interesse**.

Punti di forza

- Migliore accessibilità alle risorse del territorio
- Migliore gestione della complessità del territorio
- Crescita formativa e professionale (autoformazione)
- Archivio di saperi e diversità di esperienze
- Sentirsi parte di un sistema
- Scelta consapevole di farne parte
- Assunzione di responsabilità secondo le regole di quella specifica rete
- Maggiore efficacia e ricaduta sul territorio
- Superamento della frammentarietà
- Maggiore creatività e innovazione

Punti di debolezza

- Minore efficienza per tempi lunghi
- Difficoltà di consolidare un sistema
- Fragilità e temporaneità delle reti operative
- Rischio di rigidità
- Rischio di partecipazione apparente
- Rischio di accentramento
- Diversità di linguaggi e di valori di riferimento
- Difficoltà a costruire un archivio condiviso di saperi
- Difficoltà di comunicazione e incontro
- Rischio di autoreferenzialità
- Difficoltà a superare la frammentarietà della progettualità

Metodologia

- Prestare attenzione ai processi
- Centralità del soggetto e valorizzazione di saperi e competenze
- Analizzare e condividere scenari possibili
- Condividere gli obiettivi e le risorse
- Coinvolgere attivamente tutti i diversi portatori di interesse
- Esplicitare le motivazioni di adesione alla rete e l'assunzione di responsabilità
- Integrare le competenze e le funzioni attraverso momenti formativi e progettuali
- Consolidare i nodi attraverso la “cura” (implementazione di competenze, sostegno finanziario, etc.)
- Esplicitare e attivare le politiche di comunicazione interna ed esterna
- Creare momenti di scambio e autoformazione e monitoraggio
- Elaborazione di criteri comuni per la documentazione del lavoro svolto
- Attivare momenti di ricerca/sperimentazione

Strumenti di valutazione

Valutazione come momento di crescita (in itinere)

Integrare approcci quali e quantitativi

Corrispondenza fra gli obiettivi prefissati e i risultati ottenuti anche in relazione agli obiettivi del contesto

- Integrazione e utilizzo di criteri e indicatori di qualità e quantità già elaborati dalle ricerche svolte (ricerca INFEA, annuario APAT, specifiche applicazioni regionali, etc)

Attenzione ai processi

Bisogni / Proposte

- necessità dei soggetti / reti di lavorare in un “sistema” che dia “senso” al livello territoriale, dove obiettivi e valori siano condivisi
- attivare sinergie sempre più strette, ma reali dove ciascuno si senta e sia realmente attore (accordi di programma, delibere regionali, protocolli, etc)
- fornire supporto ad una politica integrata di gestione del territorio

organizzare momenti in presenza e a distanza per:

- conoscere e trasferire esperienze
- conoscere e rapportarsi con strategie
- progettare insieme la formazione
- individuare strumenti comuni di analisi e valutazione del proprio operato

attivare una comunicazione efficace interna ed esterna